



# COMUNE *Informa*

LA GAZZETTA DI CASTRONOVO

9 MARZO DEL GRANDE ANNO GIUBILARE 2000

## ARMENTO E CASTRONOVO DI SICILIA GEMELLATE IN ONORE DI SAN VITALE



Giorno di gioia, di festa, di compagnia, di grazia, di fede, di amore, di speranza, di tripudio popolare.

La profonda amicizia che, nel nome di San Vitale, da tanti anni ci lega ad Armento ed ai suoi abitanti ci ha permesso in quest'anno giubilare di regalare e far vivere a Castronovo un avvenimento certamente molto importante e di portata storica: il gemellaggio fra le due comunità.

San Vitale, tornato tra noi con le sue spoglie mortali, ci ha fatto il dono di essere stati Chiesa in un senso tutto speciale e grandioso: Chiesa in ascolto della Parola di Dio, Chiesa in cammino per le vie del mondo e dell'uomo, Chiesa in atteggiamento orante ed implorante.

Siamo stati uniti di una comunione eccezionale sotto la guida dei nostri Pastori il Cardinale Salvatore De Giorgi e S.E. Mons. Salvatore Ligorio: una comunione di preghiera, di riflessione, di mutua apertura.

Siamo stati testimoni attenti ed attoniti di una pagina di storia da affidare prima ai cuori e poi al tempo. E tutto ciò grazie a San Vitale.

A Lui la nostra ammirazione. Imitiamolo e ringraziamolo. Il suo esempio ci incoraggia e ci migliora, suscitando in noi quelle energie che la natura e la grazia ci hanno donato.

La perenne giovinezza della Chiesa ci ha consentito di go-

dere di questa straordinaria collaborazione.

Auguriamoci un rinnovamento generale delle nostre due comunità di Castronovo e di Armento, sulle quali imploriamo dal Signore, per l'intercessione di S. Vitale, grazia su grazia, un fiume di bene e di Santità e l'abbondanza dei favori celesti.

**Viva San Vitale  
Viva Castronovo ed Armento.**

*Don Onofrio Scapone  
Arciprete*

## CRONACA DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

La giornata inizia con l'attesa in Piazza Municipio del Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, e di Mons. Salvatore Ligorio, Vescovo di Tricarico (MT).

In corteo, con i gonfaloni delle due città, si entra nella Chiesa Madre, dove alle 11.30 inizia il Solenne Pontificale.

Splendida e toccante l'Omelia del Card. De Giorgi, che è ritornato a Castronovo, nella stessa Chiesa, dopo appena due mesi dall'apertura dell'Anno Giubilare.

Alle 15.30 inizia al Centro Sociale, gremito di gente, la cerimonia del gemellaggio. In una atmosfera ricca di emozione inizia l'intervento del Sindaco di Castronovo di Sicilia; subito dopo interviene il Sindaco di Armento (entrambi gli interventi sono di seguito integralmente riportati).

Un saluto viene dato in sequenza dai Sindaci-Baby di Armento e Castronovo, Giuseppina Dibugno e Stefania Gattuso, dal Presidente del Consiglio Comunale, dr. Nino Piazza e dai due capi-gruppo consiliari Norino Pellitteri e Alessandro Alfonzo.

E' stato poi letto l'atto di gemellaggio, allegato alla Delibera Consiliare N. 13: è stato poi sottoscritto dai due Sindaci. L'atto consiliare è stato invece sottoscritto da tutti i presenti alla seduta e dal Segretario Comunale.

Successivamente si è passati alla fase dello scambio di doni: molto apprezzate sono state, fra l'altro, le ceramiche d'arte, con diverse immagini, fatte per l'occasione realizzare dall'Amministrazione Comunale; ancora più apprezzato il gonfalone di Armento, lasciato in dono alla comunità di Castronovo.

Presenti alla manifestazione, oltre alle autorità civili e militari, il Vescovo Mons. Ligorio, i parroci Don Onorio Scaglione, Don Pietro Zambrino, Don Nicola Urgo e Don Nicola Balzano, Padre Federico Bonanno.

Centosette cittadini di Armento hanno partecipato a questa splendida giornata: diversi alunni sono stati ospiti

di coetanei castronovesi, che li hanno accolti con piacere ed entusiasmo dimostrando amicizia e fratellanza.

La cerimonia è stata pervasa da una grande emozione.

Alle ore 18 è iniziata la Santa Processione con il Simulacro di San Vitale. Tutta Castronovo e centosette Armentesi hanno sfilato lungo le vie tradizionali del paese, con estrema concentrazione e tantissima devozione per il nostro Santo Patrono.

Raggiunto il Colle San Vitale, con un intervento di preghiera e con la Santa Benedizione di Mons. Ligorio, si è conclusa la Processione.

Ottima la collaborazione della neo-costituita Associazione "San Vitale" data nell'organizzazione di questa Processione.

I giochi di artificio, visti immediatamente dopo dallo stesso Colle San Vitale, concludevano una giornata per tutti indimenticabile.



Fase della Santa Processione

## Repubblica Italiana

## Atto di Gemellaggio

Città di Castronovo di Sicilia  
Provincia di PalermoCittà di Armento  
Provincia di Potenza

"Castronuovo Città mediterranea nella Sicilia molto dal mare distante, è situata sotto la pendice di alto monte, che parte guarda il mezzogiorno, parte il Levante, nel suo nome mostra moderna la sua edificazione, ma ella in realtà è antica, che non se ne ha potuto rintracciare l'origine, né il nome, con che da' primi Fondatori venne chiamata; che ella fosse stata delle più vetuste dell'Isola, si argomenta in primo dall'esser posta su di un altissimo monte da ogni parte scosceso, come usavano i primi abitatori della Sicilia, che in luoghi molto rilevati situavano le Città più presidiate..."

"Oppidum munitissimum, con i suoi tre Castelli di Armento, Falaso e Palombara, vantava il titolo di Città: Città guerriera, come lo dimostrano i suoi Castelli, armi e corazze che si rinvennero tuttora nel suo territorio, le denominazioni di varie contrade che si richiamano a fatti eroici. Le sue origini sono antichissime, addirittura preromane, come si può argomentare dai nomi di alcune strade: Via Pelasgica, Via Osca, Via Pruzio, come si può dedurre da locuzioni grecizzanti, entrate nella parlata popolare e da numerosi reperti archeologici, satiri, fauni e soprattutto vasellame di squisita fattura greca..."

"Nacque dunque S. Vitale nella Città di Castronuovo da parenti non men di sangue illustre, che di ricchezze copiosamente forniti, ma più chiari per la Cristiana pietà. Sergio fu suo padre, e Chrysonica sua Madre: entrambi a gran sollecitudine allevarono nell'età verde il loro figliolo, e posero sotto la disciplina di eccellenti Maestri. Ma egli dallo spirito del Signore apprese in breve una più nobile dottrina che gli mostrò quanto fossero fallaci le speranze..."

"Ma dopo alcun tempo Tuscano figliolo di Baddi Conte, e signore di quella Città, di gente Normanna, volendo il Sacro deposito del Beato Vitale nella Città di Armento ove egli faceva sua residenza, e servendosi dell'opportunità, nascostamente lo tolse dalle Torri e lo portò in Armento, ove venne a gran giubilo ricevuto da tutto il popolo, e con grandissimo onore lo riposero nella Chiesa del B. Luca Abate Carbonese..."

Considerato che le superiori premesse e la comune devozione a San Vitale legano ormai da diversi anni le comunità di Armento e Castronovo di Sicilia;

Considerato, altresì, che nel recente passato questo affettuoso vincolo si è sempre più rinsaldato, grazie ai numerosi incontri fra le due comunità ed ai vari pellegrinaggi alla tomba del Santo, culminati nella celebrazione del millenario dalla Sua morte ed al ritorno temporaneo delle Sue venerabili Reliquie nella città di origine;

Rilevato che il Consiglio Comunale di Castronovo di Sicilia e la Giunta Comunale di Armento con atti rispettivamente N. 5 dell'1-02-2000 e N. 7 dell'8-02-2000 hanno deliberato di promuovere il gemellaggio fra le due Città;

Tutto ciò premesso

Il Sindaco del Comune di Castronovo di Sicilia, Francesco Licata, ed il Sindaco del Comune di Armento, Giuseppe Antonio Jerardi, con il presente atto assumono l'impegno a mantenere viva la devozione per San Vitale, esempio di vita mirabile nella sua umiltà, ed a favorire, nel tempo, un costante rapporto di scambi umani e culturali tra le due comunità.

Il Sindaco del Comune di Castronovo di Sicilia  
Francesco Licata

Francesco Licata

Il Sindaco del Comune di Armento  
Giuseppe Antonio Jerardi

Giuseppe Antonio Jerardi

Castronovo di Sicilia, li 9 Marzo 2000

Il presente verbale, letto e confermato, viene sottoscritto dai presenti alla seduta.

Gerardi *Paolo* F. Riccio  
 Gattuso *Stefano*  
 Dibona *Giuseppina*  
 Gurell *Luca*  
 Guffe *Luca*  
 Gaudino *Alfredo*  
 M. Canale *Antonio*  
 Agosta *de Cato*  
 Gattuso *Paolo*  
 Alfonso *Vito*  
 Cima *Francesco*  
 Franco *Carlo*  
 Giglio *Paolo*  
 Michele *Sofronio*  
 M. *Antonio*  
 Gerardi *Francesco*  
 Lodi *Enrico*  
 M. *Luca*  
 Meari *Giuseppe*

Gerardi *F. Riccio*  
 Alfonso *F. S.*  
 Luigi *Antonio*

IL SEGRETARIO DEL COMUNE DI  
 CASTRONOVO DI SICILIA  
 (dr. *Gerlando Schembri*)  
*Gerlando Schembri*

## INTERVENTO DEL SINDACO DI CASTRONOVO DI SICILIA

Apriamo questa seduta straordinaria congiunta dei due Consigli Comunali e delle due Giunte di Castronovo ed Armento, convocata per deliberare il gemellaggio fra queste due città.

Inizio questo mio intervento col porgere il mio più cordiale saluto a tutti i presenti, in particolare, se mi permettete, a tutti gli amici che sono venuti da Armento. Siamo felicissimi di darvi il nostro più caloroso e sentito benvenuto: grazie di esserci e grazie di essere venuti così numerosi.

Un saluto particolare anche a tutte le autorità Civili, Militari e Religiose presenti in sala, a Sua Eccellenza il Vescovo di Tricarico, Mons. Salvatore Ligorio, che si è sobbarcato ad una grande fatica per essere, puntualissimo, già da stamattina nella nostra città.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa grande manifestazione. Già stamane, nella Chiesa Madre, il solenne Pontificale presieduto da sua Eminenza il Card. Salvatore De Giorgi, che ringrazio sentitamente in maniera ufficiale per la sua presenza a Castronovo in questa occasione, ha lasciato un segno spirituale nel cuore di tutti i presenti.

Leggerò, fra poco, la nota pervenutami da parte di Sua Eminenza il Card. Salvatore Pappalardo, cittadino onorario di entrambe le comunità, impossibilitato oggi a presenziare a questa cerimonia.

Grazie davvero a tutti: non faccio un elenco particolare perché rischierei di dimenticare, anche per l'emozione, diverse persone.

**"Se per i paesi come per gli uomini fosse decisiva la prima impressione per coglierne le caratteristiche, si può senz'altro affermare che Armento si presenta al visitatore occasionale senza velami, rivelando la sua vera essenza al primo apparire".**

**"Arrivando dalla Val d'Agri, per la strada che l'ha tolto dall'isolamento montano, Armento ostenta una beffarda inaccessibilità, offrendo il fianco scoperto del suo rione più nobile, il Casale".**

**"E' l'immagine più commovente per l'emigrante che torna, l'ultima che si infrange e dissolve ogni volta che riparte percorrendo la strada della fiumara".**

**"Per ogni nativo di Armento il suo paese è unico e ineguagliabile. Il sapore dell'acqua della Fontana Lunga, bevuta fin da bambini, l'aroma delle salsicce, il gusto di fare salotto nell'Aicella e il piacere di far festa in piazza, teatro naturale, resteranno nella memoria più storica del nostro sangue, così come la consapevolezza del prestigio documentato dalle antiche testimonianze.**

**Terra di mamme grasse, di padri scuri e lustri come scheletri, piena di galli e di cani, di boschi e di calcare, terra magra, dove il grano cresce a stento e il vino non è squillante e l'ulivo ha il gusto dell'oblio e il sapore del pianto, ma anche terra dove ogni emigrante vorrebbe tornare a legare il mulo alla porta".**

Io condivido pienamente l'immagine di Armento e degli armentesi proposta dai testi che proprio ora ho appena finito di leggere, testi di Luca Catoggio e Nicola Balzano rilevati dal video realizzato in occasione del millenario della morte di San Luca Abate. Presentazione di Armento che io condivido, perché così pure a me è apparsa già nella primavera del 1992, quando in quella città mi sono recato durante un viaggio di istruzione con le terze classi della nostra Scuola Media.

La meta di quel viaggio era la Puglia, ma ricordo di avere insistito parecchio per includere questa tappa ad Armento: forse ho fatto passare per obiettiva opportunità quella che era una mia personale curiosità, almeno all'epoca così considerata. Oggi, devo però ammettere che quella scelta non solo è stata condivisa da tutti, ma, a rivisitare tutte le successive esperienze vissute, ha costituito la scintilla che ha avviato un rapporto di scambi umani che ci permette oggi di essere qui.

In questa esperienza di rapporti umani con i cittadini di Armento, io ho provato e provo ancora oggi, in questo momento, emozioni irripetibili, che le mie parole, pur se parecchio riflettute, non potranno mai sicuramente significarle in maniera adeguata.

Io sono dell'idea che il castronovese è molto ospitale, ha un elevato rispetto per tutti gli ospiti: ma già dalla prima occasione io sono rimasto quasi imbarazzato dal senso di ospitalità dell'armentese.

Dal Sindaco di allora, il Prof. Salvatore Lardino, a Don Mimì Angerosa, a tutte quante le persone che ci hanno avvicinato, era sempre una ulteriore scoperta, una continua emozione, una affermazione sempre maggiore di affetto fra persone che, tutto sommato, non si conoscevano.

Ricordo quell'affettuoso arrivederci dato alla partenza del nostro pulman, che comunque lasciava diverse possibilità, fra queste anche quella di un addio.



Fortunatamente non è stato così: quando le cose si vogliono con intensità, i desideri e le aspirazioni si realizzano: San Vitale certamente ci ha illuminati tutti ed ha fatto sì che quell'arrivederci non si trasformasse in un definitivo addio.

Io non voglio fare oggi la cronaca delle mie visite ad Armento, ma dovette permettermi di citare almeno un'altra tappa, quella dell'anno successivo, quando abbiamo, sotto la guida del nostro parroco, organizzato un pellegrinaggio ad Armento.

In quell'occasione tutti i partecipanti abbiamo provato emozioni di tale intensità che non potranno mai essere dimenticate; una la voglio ricordare: le lacrime di emozione e di gioia di tutti indistintamente all'entrata nella cappella di San Vitale: ricordo quell'atmosfera quasi surreale, forse irripetibile, in cui ci siamo trovati tutti i fedeli presenti alla S. Messa: un Padre Onorio mai tanto sofferente per l'emozione durante l'Omelia.

Ho avuto anche la fortuna, il piacere e l'onore di far parte della delegazione che si è recata ad Armento per riportare, dopo mille anni, le Reliquie del nostro Santo Patrono nella sua città di origine.

Anche in questa occasione, storica per Castronovo e la sua comunità, ancora forti emozioni, altre splendide sensazioni: la costante che si ripeteva sempre era costituita dall'affetto della popolazione di Armento. Affetto mostrato sempre a chiunque si sia recato in quella città: talvolta penso che sia un po' restrittivo chiamare "affetto" il rapporto forte e continuo che ormai da tempo si è instaurato fra le due comunità: il sentimento che ci lega ormai va ben oltre.

Io oggi mi chiedo: "Come poteva non essere proposto questo gemellaggio fra Armento e Castronovo?"

Nel luglio scorso mi sono recato, con due consiglieri comunali, ad Armento per concordare quanto sta avvenendo oggi.

Sono cambiati, nel corso di questi ultimi anni, Parroci, sono cambiati Sindaci ed Amministratori nelle due città: **non è per niente cambiata la volontà di volerli gemellare**; stasera stiamo solo formalizzando un atto fra le due comunità che ciascuno di noi aveva già scolpito di fatto nel suo cuore.

Voglio ringraziare, per il contributo dato al raggiungimento di questo traguardo, gli ex Sindaci Salvatore Tirrito, Salvatore Lardino e Filippo Ierardi, i parroci don Onorio Scaglione, don Nicola Balzano, don Nicola Urgo, don Pietro Zambrino e don Mimì Angerosa, la cui assenza oggi è l'unico neo di questa storica cerimonia. Per tutti quanti noi, che gli vogliamo tanto bene, don Mimì è qua con noi, lo sentiamo qui fra noi a vivere le stesse nostre emozioni.

Io sono oggi particolarmente emozionato, ma sono al tempo stesso estremamente felice ed onorato del momento che sto vivendo: non pensavo che proprio a me dovesse toccare il ruolo di pronunciare un discorso ufficiale sul gemellaggio; mai potevo immaginare che dovessi essere proprio io, da Sindaco, a firmare l'atto di questo gemellaggio. Ne sono davvero lusingato: questa è anche per me, come per tutta Castronovo, una giornata indimenticabile.

Caro Sindaco di Armento, carissimo Pino, non so se è superfluo dirti grazie per avere accettato, devo dire con grande entusiasmo, la nostra proposta di gemellarci a Castronovo proprio il 9 marzo del 2000, in questo storico e fantastico anno giubilare.

Prima di questa occasione, noi c'eravamo visti solo due volte: la prima tutti e due semplici cittadini-pellegrini a Castronovo, l'ultima da Sindaci ad Armento.

Devo ammettere, con piacere, che a me sembra di conoscerti da sempre: ho apprezzato la tua disponibilità, la tua grande serenità, il tuo benevolo affetto e la tua enorme fiducia verso la mia persona.

Spero tanto di dimostrarti in futuro, sempre, personalmente e da Sindaco, quanto forte sia il sentimento di stima e di amicizia che nutro per la tua persona, degno "primo cittadino", come coloro che ti hanno preceduto, di questa splendida comunità di Armento.

Ti auguro e mi auguro che Armento e Castronovo possano avere sempre Sindaci ed Amministratori sensibili a proseguire con impegno il cammino oggi intrapreso ed a perpetuare ed arricchire sempre più il prezioso rapporto umano esistente fra le nostre due comunità, sempre nella devozione per San Vitale.

## INTERVENTO DEL SINDACO DI ARMENTO

*Mi sia consentito porgere un saluto affettuoso a tutti Voi, cittadini di Castronovo e concittadini di Armento.*

*Un evento storico, per noi, ci porta oggi a segnare, con traccia indelebile, il percorso dei nostri paesi, accomunati da una millenaria civiltà fiera ed orgogliosa.*

*Non posso nascondere la commozione nel rappresentare i numerosi pellegrini che da Armento hanno percorso la strada che porta a Castronovo, lungo un ideale itinerario di fede, che da oltre mille anni illumina i nostri popoli, testimoni di opere e di gesta che si tramandano di generazione in generazione fino a farci sentire protagonisti della storia dei nostri tempi.*

*Quanta strada si è percorsa da quei lontani anni trenta, quando l'allora Parroco di*



Armento Arciprete **DIBIASE**, si rammaricava di aver dovuto sconsigliare un pellegrinaggio progettato da Castronovo, per venerare le reliquie del loro Santo concittadino e patrono, perché il viaggio sarebbe stato disastroso e per la mancanza di alberghi e locali confortevoli in Armento.

La proposta, però, come ci riferisce sempre il nostro amato don Mimì, allora solo ragazzino, fece piacere perché per la prima volta ci si rese conto che San Vitale non era un Santo mitico, ma era di questo mondo, aveva una patria concreta e devoti che lo circondavano e lo veneravano come noi.

Oggi, fortunatamente, i viaggi si sono fatti agevoli e veloci e in questi ultimi tempi si son potuti moltiplicare incontri, visite, pellegrinaggi e proposte.

A testimonianza di ciò, la nostra congrua presenza (forse troppo congrua!) oggi qui fra Voi, come primo passo verso la concretizzazione di un progetto antico mai dimenticato.

L'altro passo importante sarà quello della presenza del popolo di Castronovo nella nostra terra, (in data ancora da concordare ma presumibilmente in settembre, periodo in cui festeggiamo la nostra protettrice Maria SS della Stella), terra che da oggi è ufficialmente anche la Vostra, vogliamo fortemente che Voi sentiate la nostra amicizia, vogliamo fortemente essere **AMBO IN UNUM (DUE IN UNO)**.

Due popoli, pervasi dallo stesso sentimento di fraterna amicizia, hanno voluto ripercorrere con spirito umile ma forte le tappe che hanno reso grande e significativa la presenza di San Vitale nei nostri cuori, tra le nostre genti.

Si ripete oggi l'esperienza che hanno già vissuto numerosi pellegrini di Castronovo, che, testimoni di fede, sono venuti ad Armento, per visitare i luoghi sacri a Vitale e per chinarsi al cospetto delle sacre reliquie del Santo.

E' ancora vivo il ricordo della presenza di numerosi pellegrini venuti da Castronovo ad Armento in svariate occasioni.

Oggi, le comunità di Castronovo e di Armento si stringono in un unico grande abbraccio nel nome di San Vitale: Castronovo ha dato i natali al Santo e lo ha elevato alla dignità del celeste Patrono, Armento è stato il luogo in cui San Vitale ha vissuto gran parte della sua vita santa, penitente e taumaturgica, e da cui è emigrato al Signore il 9 marzo del 990, lasciandovi quale sacro deposito le venerate reliquie e diventando, poi, nostro celeste compatrono.

Oggi siamo in mezzo a Voi per siglare, confermare e ufficializzare il gemellaggio spirituale già esistente e operante tra noi.

Quale risultato si rileverà da questo simpatico evento piuttosto raro ed inconsueto?

A mio parere risulterà rafforzata l'amicizia tra le due comunità di Castronovo e di Armento, ne risulterà rafforzata anche la devozione al Santo, che tra la gente di Castronovo è veramente esemplare, fervorosa ed edificante come lo stesso ho potuto rilevare in diverse occasioni e ne risulterà incoraggiato, inoltre, il progresso morale, spirituale e civile di entrambe le Comunità.

La presenza di San Vitale e aggiungo di San Luca, entrambi Abati Basiliiani e Siciliani, ci hanno fatti grandi nel passato, ci hanno dato una storia, intessuta, come afferma ripetutamente il nostro amato don Mimì, di misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, hanno elevato nei periodi tenebrosi, una luce di verità e di saggezza, hanno aperto una fresca sorgente di Santità e di Evangelici esempi, che ha alimentato beneficamente tutto un Millennio.

Voltiamoci attorno e guardiamo quanto sono rari i paesi che possano vantarsi di aver ospitato in vita e in morte due Santi: dimenticati sarebbe per noi un suicidio spirituale.

Concludo questo mio intervento salutando e ringraziando tutte le autorità intervenute e non: l'ex Sindaco di Castronovo Ing. Salvatore Tirrito, gli ex Sindaci di Armento Salvatore Lardino e Filippo Ierardi, don Onorio Scaglione, Padre Federico, il Presidente del Consiglio Dr. Nino Piazza, I Consiglieri tutti, La Giunta Comunale, il Sindaco del Consiglio-Baby Stefania Gattuso e il Consiglio Baby.

Saluto e ringrazio Sua Eccellenza il Vescovo Salvatore Ligorio e i Parroci don Pietro, don Nicola Balzano, don Nicola Urgo, consentendomi un grazie particolare, affettuoso e fraterno all'amico Franco Licata (al quale quasi giornalmente ho sottoposto problemi logistici vari che lui ha brillantemente risolto), un grazie, dicevo, per aver voluto, organizzato, realizzato e suggellato questo nostro speciale incontro.

Auguro alle Comunità di Castronovo di Armento di proseguire lungo il percorso tracciato dai Santi Vitale e Luca, nel bene, nella salute, nella prosperità.

Questo è il mio augurio e il mio affettuoso saluto a tutti Voi.

**BUONA PASQUA ALLE COMUNITA' DI  
CASTRONOVO, ARMENTO E VENERIA REALE**

I OCESANA

N. FAX 091 223893

08 MAR. 2000 10:29

P. 1

9.3.00

*Al Cardinale Salvatore Pappalardo*

Quale cittadino onorario di entrambi i Comuni, mi compiaccio vivamente del Gemellaggio tra Acunto e Castonovo, sempre presenti nella mia grata memoria.

Nell'imprescindibile di essere presenti alle odierne celebrazioni, invio il mio fraterno omaggio all'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Palermo e all'Esc.mo Vescovo di Tricarico, nonché rispettivi saluti e fervidi auguri alle Autorità dei due Centri e alle rispettive Comunità.

Nella Comune Veneranda di San Vito, esse si sentano sempre unite dai vincoli della fede e dagli impieghi di una chiara testimonianza cristiana.

*+ Salvatore L. Pappalardo*



Chiesa Madre: Solenne Pontificale



Centro Sociale: Cerimonia di Gemellaggio